



Antonio Alcaro, psicoterapeuta, *Il soffio della consapevolezza affettiva ed il taglio della coscienza cognitiva*.

Abstract: La consapevolezza è una sensibilità primordiale (anoetica) che ci rende vigili e ci orienta intenzionalmente nel mondo in assenza di rappresentazioni esplicite. Essa emerge in relazione all'attività del cervello sottocorticale ed ha una natura intrinsecamente affettiva, manifestandosi attraverso particolari disposizioni emozionali che entrano in gioco quando le determinanti istintuali del comportamento e del pensiero si aprono all'influenza di una realtà sottile nascosta dentro le maglie del mondo materiale. All'interno del flusso di consapevolezza affettiva si manifesta il taglio della coscienza cognitiva (noetica), legata all'attività della corteccia cerebrale. Essa interrompe il continuum esperienziale mediante un'azione conoscitiva che crea una separazione tra soggetto ed oggetto e dà luogo a rappresentazioni di oggetti e di altre strutture chiuse (immagini). Alla luce della distinzione tra consapevolezza e coscienza, possiamo descrivere la "funzione trascendente" come un lavoro di sgretolamento dei contenuti della coscienza egoica che conduce, attraverso il contatto con i fenomeni psichici dell'inconscio personale e collettivo, ad una conseguente crescita di consapevolezza.

CV: Antonio Alcaro (antonioalcaro@yahoo.it) è ricercatore in neuroscienze, psicoterapeuta ad orientamento Gestalt-analitico e presidente dell'APS "Psicologi in Ascolto". Dopo il dottorato di ricerca all'Università di Roma, ha collaborato con Jaak Panksepp per più di 10 anni, negli Stati Uniti ed in Italia. Attualmente si occupa del rapporto tra *Affective Neuroscience* e psicologia clinica e dei fondamenti psico-neuro-evoluzionistici della mente, con particolare riferimento alle funzioni affettive ed immaginative.